



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO COMMISSIONE III – BILANCIO

SEDUTA PUBBLICA DEL 13 APRILE 2017

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consigliera Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Galligani Luana.

Ha redatto il verbale I.S.P. s.r.l..

Alle ore 14:33 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
6	Baroni Mario
13	Bruno Antonio Carmelo
15	Canepa Nadia
16	Caratozzolo Salvatore
14	De Benedictis Francesco
7	De Pietro Stefano
8	Farello Simone
1	Gioia Alfonso
17	Muscarà Mauro
2	Musso Enrico
18	Padovani Lucio Valerio
11	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
9	Russo Monica
10	Veardo Paolo
12	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Chessa Leonardo
3	Nicolella Clizia
4	Repetto Paolo Pietro

5	Vassallo Giovanni
---	-------------------

Assessori:

1	Crivello Giovanni Antonio
---	---------------------------

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.); Dott.ssa Micaela Ferrera; Dott. Diego Calandrino (Energy Manager); Ing. Stefano Pinasco (Opere Idrauliche e Sanitarie); Dott. Mario Rizzi (Patrimonio); Arch. Luca Patrone (Programmazione e Coordinamento Progetti Complessi); Dott. Marco Pasini (Manutenzione e Sviluppo Municipi); Dott. Francesco Pellegrino (Mobilità); Dott. Francesco Ciserchia (Politiche Attive per la Casa); Dott. Paolo Pistelli (Programmazione e Coordinamento Progetti Complessi).

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 18 DEL 25/01/2017

PROPOSTA N. 5 DEL 26/01/2017

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2017-2018-2019 E DELL'ELENCO ANNUALE 2017.

RUSSO – PRESIDENTE

Buongiorno. Continuiamo i lavori della Commissione di questa mattina. Partiamo dall'appello.

Rispetto al quesito posto da un paio di Consiglieri che chiedeva se esiste una capacità di risorse investibili nel Triennale che rimangano bloccate dalle norme del Patto di stabilità, l'assessore Miceli ha mandato una breve risposta che leggo: "Attualmente il saldo di pareggio di Bilancio (ex Patto di stabilità) non rende necessario il blocco di risorse. Cordiali saluti". Abbiamo fatto in mattinata il primo giro di pareri dei tecnici; questo pomeriggio procederemo con il secondo.

Consigliere Bruno.

BRUNO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie. A questo punto mi viene da domandare: il Comune potrebbe investire di più? potremmo fare qualche altro mutuo oppure no? Tecnicamente, non politicamente.

Sto guardando la scheda 2 perché è quella che riesco a leggere meglio, anche se mi hanno detto che non è proprio la più precisa. Un intervento di Cesino, mi pare che fosse nel foglio tre. Chiedo se ci poteva essere comunicato.

Relativamente all'azione su Rio Fegino e alle risposte che sono state date dal dottor Pinasco, se ho ben capito, rispetto al precedente piano dei lavori c'è stata una modifica. Questo è il primo lotto di un'operazione più grande. L'intervento fa riferimento anche alla messa in sicurezza del Rio Penego? Il pagamento dello spostamento delle tubature è compreso in questi tre milioni che sono a Bilancio?

Sul Blueprint mi è sembrato di comprendere dalle risposte che i 24 milioni riguardano azioni statali in merito al viale sostitutivo del primo tratto di sopraelevata e quant'altro. Gli altri due interventi, i 45 e 46 della scheda due, cioè recupero Waterfront delle opere

propedeutiche e demolizione dell'edificio ex Nira, sono risorse del Comune o sono anche queste, parzialmente o interamente, finanziamenti dello Stato?

Su Villa Pallavicini immagino che le opere siano conseguenti all'incendio che c'è stato qualche mese fa; poi ci sono stati anche i cinghiali, ma quella è una cosa diversa.

Sulla strada Aldo Moro vorrei chiedere in quale tratto si fa la messa in sicurezza dei frontalini, se quello verso la Foce o verso Sampierdarena.

L'Energy Manager ha fatto una relazione abbastanza esaustiva, però personalmente avevo chiesto a che punto sono il polo Tursino e De Ferrari, cioè gli interventi che, insieme alle Gavette, erano stati illustrati in questa aula come prime azioni all'interno del ragionamento della smart city, oltre a quelli dell'illuminazione a led e dell'efficientamento energetico in relazione all'edilizia residenziale pubblica e agli edifici scolastici.

RUSSO – PRESIDENTE

L'Energy Manager al momento non c'è, ma lo stiamo chiamando per dirgli di scendere. Eventualmente poi le chiederò di riproporre solo quelle domande quando sarà presente. Consigliere Caratozzolo.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

Grazie, Presidente. Siamo arrivati alla conclusione di questo ciclo amministrativo. È già un po' che non intervengo in queste sedute di Commissione e di Consiglio, però mi pare importante in questa occasione - per me è arrivata anche la conclusione dell'attività politica, almeno nel senso pieno e ufficiale del termine - dire due cose, da tecnico più che da politico.

Assessore, sa perfettamente la stima che ho nei suoi confronti a livello personale, però questo non mi esime dal dire quello che penso sia per quanto riguarda questo triennale, che per quello che riguarda la Giunta di cui lei fa parte.

Quello che lei ci presenta quest'oggi è una delibera proposta di Giunta, quindi è la Giunta, nella sua sovrana Assemblea, che vuole proporre a questo Consiglio.

Questo anche per condividere le responsabilità che mi sento di darle in qualità di rappresentante della Giunta e non come responsabile diretto.

Riconosco in questi 5 anni un grande impegno da parte sua a concretizzare degli interventi, a risolvere problematiche reali, però devo anche riconoscere che non sempre le decisioni sono state opportune, giuste, equilibrate.

Questa era la premessa per dire che non sono particolarmente soddisfatto di queste pagine consegnate. Un po' perché vedo degli interventi che erano già stati cassati nella precedente proposta l'anno scorso e che sono stati replicati, il che vuol dire che a questo punto il Consiglio serve soltanto a confermare quello che propone la Giunta, se invece dice qualcosa di diverso lo ribadiamo. Ma non succede soltanto in questa occasione, è già successo e l'abbiamo vissuto quando sono stati presentati e ribaditi dei progetti che il Consiglio stesso aveva bocciato. Questo non mi pare che sia lineare in un'attività amministrativa, è un aspetto che non condivido.

Se il Consiglio propone degli emendamenti e vengono accettati, la Giunta ne deve prendere atto, non è che la volta dopo li ripresenta, perché altrimenti è inutile avvanzarli.

Il Consigliere Pastorino ha parlato di volontariato. Una cosa che è già stata avanzata in più occasioni, ma vogliamo dedicare una parte di plafone al volontariato, alle iniziative di gruppi e associazioni, abitanti, cittadini che possono con quattro soldi risolvere molti problemi? Le abbiamo già dette tante volte queste cose, eppure questa Giunta non ne ha preso mai atto. Avrebbe risolto mille problemi, non so quale sia la ratio, se sia impedito da qualche

normativa, però credo che se avesse accolto quella proposta, probabilmente saremmo tutti più soddisfatti perché avremmo realizzato anche delle opere.

Ha fatto una citazione storica che ho vissuto personalmente, gli anni '80, un bel volume pubblicato all'epoca dal Comune di Genova, tante opere fatte con qualche milioncino di lire, all'epoca: strade, sedi associative, disboscamenti, pulizie.

È stato detto che i soldi sono pochi ed è vero, ma appunto per questo dobbiamo gestirli bene. Vedere riportati su questi fogli delle somme che, secondo me, non sono spese bene, grida a una reazione almeno verbale.

Lei dice: "C'è il Patto per Genova. Ci hanno dato dei soldi e in qualche modo dobbiamo spenderli". Ma spendiamoli bene.

Chi ha deciso come spendere questi soldi? Lei mi dirà: "La Giunta". Bene, ha deciso male. Perché abbiamo parlato, sempre nelle varie Commissioni, che forse le piscine a Voltri, a Pra e a Pegli, sono troppe. Non è possibile gestire tre piscine, non ce la possiamo più permettere, non solo la finanziamo con 3.600.000 euro, ma non sappiamo neanche chi l'andrà a gestire, al di là di soldi che arrivano da altre parti, perché non sono gli unici. Non sappiamo neanche chi la gestisce. Certo è che se sono gli stessi che l'hanno gestita prima che venisse giù o che fallisse, siamo messi male. Questa è una delle prospettive.

La piscina di Nervi, lo stesso discorso, sappiamo chi la gestisce e come sarà gestita?

Vengono stanziati anche 300.000 euro per la Piscina di Pegli: a cosa servono, visto che è vuota da anni? Non sarebbe stato opportuno dedicare qualche altro soldo e demolirla, piuttosto che lasciarla in quello stato?

Viene dato un contributo di 1.000.000 di euro, a Prà Viva, per mettere a posto il tetto della piscina in parte, altri soldi sono stati spesi prima: in questi 5 anni quanti soldi abbiamo dato con il triennale per la gestione degli impianti o delle strutture? Parlo come Comune, perché poi ne arrivano da altri enti.

Spendiamo 450.000 euro per fare un fondo da dare a un'associazione, qualcuno ha già detto che non fornisce neanche i libri contabili, i bilanci o le relazioni dei Revisori, a persone che non hanno firmato alcuna fideiussione, mentre per altre strutture sempre sportive, non solo non sono stati dati quei soldi, sono state richieste delle fideiussioni di durata ventennale. È inaccettabile ed eticamente riprovevole Assessore.

Tante cose sono state fatte in positivo, ma tante altre ancora sono spiacevoli, imbarazzanti. Ricorderò questa Giunta come un gruppo di persone che ha tentato di lavorare al meglio, però mi permetta di dire che questo meglio è assolutamente insufficiente. Grazie.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Pastorino.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Grazie, Presidente. Sul volontario volevo delle precisazioni. Sono due anni che chiedo, con il conforto dell'aula, di ampliare il fondo, però dalla risposta del tecnico questa mattina non ho capito di quanto sia stato aumentato. Tutto il Consiglio Comunale è convinto che si tratti di un'esperienza che ha un senso. Ci siamo anche concessi il lusso di fare un regolamento per la gestione dei beni comuni. La domanda è se avete ingrandito lo stanziamento per il volontariato negli anni e di quanto pensate di ampliarlo quest'anno.

Stamattina avevo chiesto se c'è un'idea di azione per evitare che il patrimonio del Comune venga spogliato di tutto ciò che è vendibile sul mercato. Avevo invitato a metterci dei custodi e le famiglie di questi ultimi, ma non ho avuto indicazioni dai responsabili.

Si è parlato dell'amianto e delle bonifiche dei nostri beni. Ho una segnalazione sulla Val Cerusa rispetto alla quale, insieme al consigliere Piana, intendevamo fare un 54, ma, visto che è stato affrontato l'argomento, faccio presente che la scuola di Perogrosso in via Fabbriche è interamente costruita con pannelli di amianto. L'ho frequentata 54 anni fa ed era già lì; ha un'età di circa 65 anni e quindi è al limite dello sfaldamento.

Sul Rio Fegino mi risulta che la popolazione che abita in quella parte della città non sia molto d'accordo con la tempistica e soprattutto con la progettazione e con le modalità della messa in sicurezza. Non so se avete fatto un confronto con i cittadini e con le attività economiche di quella zona; a me dicono che non ci siamo, per cui sulle problematiche e sulle tempistiche di quel cantiere sarebbe opportuno consultarsi con gli abitanti.

Sotto c'è un cittadino legato davanti alla porta del Consiglio Comunale. Abita in via Maritano di Begato. Sono stato a vedere la sua condizione. Ho parlato con l'Assessore la settimana scorsa e con il tecnico che stamattina era presente. C'è anche un emendamento che avevo presentato l'anno scorso insieme a Putti e ai ragazzi del Movimento 5 Stelle, con cui impegnavamo il Comune in merito alla scalinata e alla conservazione di una porzione di terreno che viene coltivato da questo individuo. A mio avviso la questione andrebbe affrontata, visto che si tratta di una persona non solo povera di spirito, ma anche bisognosa dal punto di vista sanitario. Nonostante abbia velleità di fare battaglie legali e quant'altro, sarebbe opportuno prendere in carico la vicenda perché è una caso umano.

C'è un mercato rionale che sta andando in malora, quello di Dinegro. Assessore, non mi dica che non è di sua competenza perché non è così. Se fa parte di un altro Assessorato, lo dico comunque a lei. Gli operatori economici di quella zona hanno l'onere di fare le manutenzioni. C'è una mozione, votata all'unanimità o quasi, in cui si chiede che il Comune faccia da garante affinché loro possano avere un prestito e mettere a posto questo mercato. Non si capisce perché non si procede su questo percorso. Nel dire questo interpreto soprattutto il volere del consigliere Vassallo, che si è profondamente impegnato in merito alla vicenda.

Ringrazio l'Energy Manager che vediamo una volta all'anno, quando va bene. Stamattina l'Assessore mi ha detto che la discarica di Scarpino non rientra nelle competenze. A mio avviso, il fatto di non aver voluto legare il dissesto idrogeologico della nostra città con quello della suddetta struttura deriva da una visione con vista zero oppure da una volontà consapevole, che è ancora peggio. Indipendentemente dall'operazione AMIU-IREN, visto che abbiamo dei soldi destinati per altre opere, considerato che non si è voluto aumentare la TARI, tenuto conto che i 28 milioni all'anno di extra costi e i 108 milioni per la messa in sicurezza sono lì, ritengo che sarebbe opportuna una rivisitazione delle spese del Triennale e che i fondi andrebbero destinati per quell'intervento. Invece che continuare a spendere molti denari all'anno per portare i rifiuti fuori Scarpino, penso che i genovesi possano rinunciare a qualche campo, piscina o fabbricato storico da ristrutturare.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Soltanto due annotazioni sulle risposte avute stamattina. La prima sul discorso del Jean Nouvel perché è vero che c'è stata la relazione secondo cui non può stare senza il controsoffitto, ma è così da due anni. Mi chiedo, sotto il profilo di un eventuale problema causato dalla mancanza della protezione, che cosa potrebbe succedere a livello assicurativo

se, ad esempio, ci fossero dei danni all'interno. Dobbiamo risolvere rapidamente questa situazione, altrimenti rischiamo di creare un problema erariale.

L'altra questione concerne i corrimano nella Darsena. Assessore, le credo quando dice che ci possono essere delle problematiche con un'altra istituzione pubblica, cioè i Beni Culturali, però se si va vedere su Google Maps o comunque si passeggia in quella zona, metà del territorio è quasi del tutto circondato. C'è un parapetto in acciaio inossidabile di fronte al Museo del mare e ne sono stati situati degli altri a pezzi nella parte del sottomarino e nelle aree in cui ci sono delle installazioni che riguardano il suddetto Museo. Evidentemente anche loro hanno dei problemi; nel momento in cui il luogo viene utilizzato a scopo commerciale, ci devono essere tutte le necessari prescrizioni di legge.

Chiedo se è possibile avere un chiarimento sul problema con i Beni Culturali in merito a come dovrebbe essere fatto un corrimano. Immagino che se fosse predisposto uguale agli altri, non ci dovrebbero essere problemi.

Per quanto riguarda il Nira, questa mattina l'architetto Tedeschi mi ha confermato che evidentemente non è stato fatto un approfondimento accurato del valore dell'abbattimento. Ci ha detto che è stata verificata la presenza dell'amianto nelle strutture esterne, la sola parte che era possibile analizzare senza andare a vedere nelle intercapedini dei muri o in altri posti. In un certo senso ha ribadito che non è stata un'indagine molto dettagliata.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Ci sono ancora due cose che volevo chiedere. Sull'edificio ex Onpi vorrei capire qual è l'obiettivo della ristrutturazione, in quanto ero rimasto che potesse essere un luogo per la realizzazione di posteggi e quant'altro. Chiedo se è questa la direzione confermata e se c'è in previsione un project financing con qualcuno oppure se rimane di proprietà del Comune.

Ci sono degli interventi previsti su Sampierdarena. Capisco che su questa parte potrebbe entrare più nel dettaglio l'assessore Bernini. Vorrei che l'Assessore facesse una sorta di affresco dell'insieme delle due azioni, cioè delle opere parallele all'intervento della strada a mare e delle azioni del Piano Triennale, in modo da avere l'idea dell'area dell'angiporto che ne viene fuori. A mio avviso, si tratta di una scommessa interessante.

Ci continuano arrivare dal territorio situazioni di forti disagio e sensazioni di rancore che monta. Sarebbe bello ridare dignità a quel quartiere attraverso gli interventi che sono stati programmati.

RUSSO – PRESIDENTE

Cominciamo con il dottor Calandrino.

ING. CALANDRINO – ENERGY MANAGER

Buongiorno a tutti. Cercherò di rispondere a due domande che sono state fatte con riferimento alla programmazione sul polo Tursino e sul residenziale pubblico in termini di efficienza energetica.

Premetto che questi interventi sono finanziati dal Programma operativo nazionale PON Metro. Nell'ambito di tale programmazione che ha delle regole abbastanza complesse e

vigorese, si portano avanti delle azioni che riguardano gli involucri degli edifici e la parte impiantistica.

Nella zona Tursino abbiamo iniziato, già da fine 2015, i lavori soprattutto per quanto concerne la parte esterna, che ha visto lo studio di fattibilità e le diagnosi per i quattro stabili all'interno dell'area, ossia Palazzo Tursi, Palazzo Albini, Palazzo Bianco e Palazzo Galliera.

Gli studi di carattere energetico, obbligatori per permettere di attrarre il filone di finanziamenti, uniti ad una verifica sugli infissi porterà nella seconda fase, quindi dopo maggio, all'indizione di una gara per la progettazione esecutiva dei serramenti. Le criticità sollevate dallo studio di fattibilità stanno ad indicare che siamo di fronte a una grande opportunità.

Faccio l'esempio del Palazzo Albini. Si tratta di un edificio con circa il 70% di superficie trasparente, cioè vetro. Il vantaggio è abbastanza ovvio dal punto di vista delle aspettative, sicuramente confermate in seguito. La progettazione apre una strada abbastanza percorribile per l'Amministrazione Comunale, che è quella della gara di appalto per la realizzazione che dovrebbe avvenire nell'arco 2018. Questo è in linea con quanto ci chiede Roma e l'Agenzia territoriale per la disponibilità dei fondi PON Metro.

In relazione alla parte impiantistica, abbiamo individuato l'utilità di riqualificare l'intera centrale termica attraverso il finanziamento tramite terzi. Sono in fase di valutazione delle proposte, ma si sta cercando di arrivare a una soluzione che ci lasci più margini di successo. C'è molto lavoro da fare. Attualmente i cinque palazzi sono collegati da un'unica centrale, quindi non dobbiamo prevedere stravolgimenti impiantistici. La parte più onerosa risulterebbe perciò quella sui serramenti, in merito alla quale stiamo percorrendo i passi del programma che ci siamo posti. Tra l'altro, si tratta di un procedimento che prevede un forte coinvolgimento della Sovrintendenza con tutte le attività complesse che ne conseguono perché ci sono una serie di vincoli che vanno rispettati, senza tradire la natura di prestazione energetica altrimenti lo stanziamento non avverrebbe.

Per quanto riguarda il residenziale pubblico, stamattina sono arrivato in ritardo perché stavo lavorando sulla progettazione dell'efficienza energetica del Comune di Genova. C'è stata una riunione in Regione, in cui si sta cercando di portare avanti una convenzione tra enti, prevista all'interno del regolamento del finanziamento PON Metro, che permetterebbe di allocare circa 2.400.000 euro per la riqualificazione e per la gestione degli impianti termici di via Novella. Il coordinamento tra i diversi enti è una strada che avrà un epilogo da qui ai prossimi due o tre mesi. Ci sono ancora delle criticità rispetto all'assetto legale delle gare che dovrebbero essere svolte dalla stazione appaltante. Se non dovessimo riuscire a superare tali difficoltà, abbiamo un piano B, che sarebbe quello di intervenire direttamente noi con una proposta di riqualificazione.

In merito a Piazza De Ferrari, vista la risposta del mercato, abbiamo inserito l'intervento all'interno del Programma europeo Elena, finanziato dalla Banca Europea degli Investimenti. La riuscita di questa operazione è legata alla sottoscrizione dell'iniziativa, per la quale abbiamo presentato a gennaio a Bruxelles il Progetto GEN-IUS (Genoa's Innovative Urban Sustainability). È un piano che vuole caratterizzare Genova come capofila all'interno di un consorzio di 27 comuni dell'area metropolitana e che ha la forza di mettere insieme diversi stakeholder, attraendo un percorso che porterebbe all'indizione di gare per investimenti tramite terzi di cosiddette società ESCo (Energy Service Company). Per farvi capire il settore che direzione ha assunto, preciso che si tratta di un iter che la Regione sta cercando di implementare con il programma EnerShift. Come vedete, gli strumenti contrattuali e le direttive europee ci spingono in questa direzione: contratti di prestazione

energetica, risparmi garantiti e finanziamenti tramite terzi da parte di aziende che storicamente si sono sempre occupate della gestione di impianti, a cui ora si richiede uno sforzo progettuale per l'intero sistema. Questo è lo stato dell'attività.

RUSSO – PRESIDENTE

Dottor Pinasco.

ING. PINASCO – OPERE IDRAULICHE E SANITARIE

Buongiorno. Per quanto riguarda gli interventi su Rio Gatto e Rio Denega, entrambi in Valbisagno, a seguito della consegna dei progetti definitivi si è proceduto a rimodulare le stime a livello di Bilancio che erano state fatte l'anno scorso. È stato ridotto l'importo del Rio Denega in funzione della somma necessaria all'adeguamento nel tratto di competenza comunale o dove comunque siamo tenuti ad intervenire, lasciando fuori la parte più alta poiché la Regione si sta muovendo con l'immobiliare per obbligarli a completare quanto devono fare loro a livello di concessione.

La parte più bassa verrà realizzata a spese di ENI, che si è impegnata a finanziare l'intervento per la messa a norma della tombinatura che attraversa l'intera zona di distribuzione di benzine.

Il Rio Gatto ha comportato un incremento di costi a seguito di una serie di prescrizioni rilasciate dalla Regione difesa suolo. Andremo a rifare completamente il ponte di via Canepa, espropriando alcune sponde per allargare e realizzare nuovi argini, oltre ad ulteriori opere in aree comunali.

Relativamente al Fegino, come detto prima, l'aumento della progettazione riguarda non solo i due ponticelli di via Borzoli sul Penego e sul Figoi, ma anche il rifacimento di tutto il tratto tombinato che arriva fino a monte dell'area verde. Ci si ferma essenzialmente dove almeno uno dei due oleodotti esce dall'alveo, che dovrebbe essere quello di ENI, per poi entrare in zona privata. Lo spostamento delle suddette strutture è completamente a carico delle due società.

Per quanto concerne il cantiere, premetto che l'intervento è delicato e impattante perché la strada era stata fatta praticamente in alveo. Dovendo far coesistere il corso d'acqua con maggiori sezioni e la strada, bisogna fare dei lavori e risolvere alcune problematiche.

A breve verranno fatti degli incontri specifici con i singoli titolari di attività industriali, quelli soprattutto a monte del ponte della ferrovia, in maniera tale da concordare come intervenire sulle proprietà dato che dovremo tirare su la quota della strada e confrontarsi con Municipio, residenti ed altri sulla fase più critica, ossia la chiusura del tratto in corrispondenza del viadotto. Sono tutte cose che verranno formalizzate in sede di Conferenza dei servizi, per cui verrà data comunicazione, possibilità di presentare osservazioni e controdeduzioni. Non so se passerà in Consiglio a livello di posizione del vincolo espropriativo, ma in ogni caso verrà attuata una procedura normale di pubblicità nei confronti di chi verrà toccato dai lavori.

RUSSO – PRESIDENTE

Grazie. Rizzi.

ARCH. RIZZI – PATRIMONIO

Buongiorno. Rispondo alle richieste di informazione sull'ex Nautico di Piazza Palermo e su via Canevari, sede della Polizia Municipale. In merito al primo lotto, il lotto da 100.000 euro rispetto al totale di 800.000, di cui 620.000 circa di lavori, legato alla deroga sul Patto di stabilità, quindi un mutuo a carico del Comune di Genova, riguarda la copertura e un prospetto che sarà quello sul retro, cioè il distacco di via Nizza, essendo il più articolato e ammalorato. La procedura è aperta ed è in corso in questi giorni, nel senso che il prossimo 8 maggio inizierà la gara.

È stato eseguito un lavoro di rifunzionalizzazione sui due piani alti, il secondo e il terzo, durante le ultime vacanze di Natale, che ha consentito di trasferire le otto classi della scuola media che erano nel fitto passivo di Corso Torino 60 e quel lavoro ha importato circa 750.000-800.000 euro, a cui vanno aggiunti 250.000-300.000 dati precedentemente per la famosa pensilina di accessibilità da via Nizza.

Il lotto conclusivo, previsto nel Triennale, se non sbaglio, con mutuo nel 2018 di 1.000.060 euro, riguarderà la fine dell'intervento, cioè la ristrutturazione del piano terra, del primo piano e dei prospetti rimanenti.

In relazione alla sede della Polizia Municipale, avevamo un progetto definitivo che era stato anche approvato in Giunta. La nuova mappatura del piano di bacino, a seguito degli eventi alluvionali dell'autunno 2014, ha fatto sì che occorresse rimettere mano a questo piano per avere una sopraelevazione del pianterreno, che di fatto era già un po' rialzato, di circa 1,20-1,50 metri. È stata rielaborata la progettazione per adeguarsi alla nuova prescrizione e l'importo di 500.000 euro è a mutuo nell'annualità 2018.

RUSSO – PRESIDENTE

Grazie. Patrone.

ARCH. PATRONE – PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO PROGETTO COMPLESSI

Buongiorno. Preciso alcuni aspetti legati al Blueprint. Parliamo di due distinti finanziamenti, uno riconducibile al Ministero per i beni culturali del valore di 15.000.000 e l'altro collegato al Patto per Genova di 13.500.000.

Inizialmente si pensava di percorrere la prima strada per tutta una serie di opere in ordine cronologico. Successivamente lo stesso Ministero, il cui unico interesse è la Batteria Stella, ha chiesto che il grosso del loro stanziamento avesse una valenza paesaggistica e di recupero storico. In quest'ottica si sta negoziando con loro e con gli altri interlocutori, cercando di mettere in comunicazione i due finanziamenti, in modo da poter fare dei travasi e indirizzando i 15.000.000 sugli aspetti più propriamente ambientali e storici: abbassamento della sopraelevata per il recupero della leggibilità paesaggistica della città ottocentesca e rivalorizzazione della Batteria Stella che è un manufatto vincolato.

Sono entrambe opere propedeutiche all'attuazione del Blueprint. Il dialogo ministeriale è corrente. Le altre azioni sono più prettamente di riqualificazione, ossia di demolizione di padiglioni non più utilizzati con preparazione d'area senza valenza ambientale.

Un'ultima complicazione è relativa al fatto che per poter valorizzare la Batteria Stella è necessario trasferire o quantomeno risolvere l'interferenza con il Ministero della Marina che insiste su quella struttura con uffici e alloggi. La questione si interfaccia con un altro protocollo d'intesa di un paio d'anni fa, sottoscritto con la Difesa, che prevedeva il

trasferimento dell'idrografico e delle attività della Marina militare in Calata Gadda. Questo è un ulteriore elemento ostativo perché in quell'accordo veniva detto che Comune e Regione si sarebbero preoccupate della ricollocazione e in quest'ottica stiamo lavorando per capire come muoverci.

RUSSO – PRESIDENTE

Dottor Pasini.

DOTT. PASINI – MANUTENZIONE E SVILUPPO MUNICIPI

Mi ricollego all'intervento effettuato questa mattina, sollecitato dal consigliere Pastorino. Per quanto riguarda i fondi di volontariato, avevo cercato di spiegare quale era stata la filosofia. Nel frattempo mi sono documentato, anche se ora stiamo parlando di piano degli investimenti e, come ben sapete, le risorse di questo settore sono in parte corrente e quindi è un po' argomento del Bilancio che andremo a discutere eventualmente la prossima settimana.

Al fine di rispondere in modo completo, preciso che nei vari capitoli dei Municipi sono sparse alcune cifre di acquisizione di beni per il volontariato che ammontano in totale a circa 100.000 euro. Se volete, posso fornirvi la suddivisione dettagliata. Ci sono anche fondi che i municipi, attraverso storni e variazioni, potrebbero destinare al volontariato nel caso in cui i comitati facessero domande ulteriori e ci fossero più richieste. La previsione globale è di circa 200.000 euro.

RUSSO – PRESIDENTE

Grazie. Dottor Pellegrino.

DOTT. PELLEGRINO – MOBILITA'

Buon pomeriggio a tutti. Rispondo in merito all'intervento sulla sponda sinistra del Bisagno, previsto nell'ambito del PON e sull'isola ambientale di Sampierdarena, indicata nel Bando delle periferie. In relazione alla prima opera, si tratta dell'inserimento di un itinerario ciclopedonale nel tratto tra via Adamoli e Lungobisagno d'Istria. Ciò significa andare a ridefinire la carreggiata e questo ci dà l'opportunità di fare una grande azione, che è quella di migliorare sensibilmente la sicurezza di questa strada che produce molti incidenti.

Lo studio di fattibilità lo stiamo concludendo; è in fase avanzata e al momento è in valutazione l'impatto economico che il progetto avrà, in modo da poterlo portare successivamente alla discussione e all'approvazione della Giunta, del Municipio e dei soggetti coinvolti.

Per quanto riguarda l'isola ambientale su Sampierdarena, si tratta di un progetto previsto nel Piano urbano della mobilità. Il valore complessivo è di circa 525.000 euro e l'obiettivo è quello di riqualificare sostanzialmente tre aree: la prima di fronte alla chiesa di via Dottesio, la seconda nella piazza davanti alla Scuola Gobetti e la terza comprendente via delle Franzoniane.

L'isola ha l'obiettivo di far convivere sia la pedonalità che i veicoli: autovetture, biciclette e motocicli. Sono quelle che vengono definite zone a velocità moderata; qualcheduno sentirà parlare anche di zone 30, il che non significa avere una velocità di 30 chilometri all'ora, bensì avere dei luoghi in cui il rapporto tra pedone e mezzo è tutelato da una serie di regole e accorgimenti.

Viene tolto sicuramente il traffico di attraversamento in quanto entrano soltanto i veicoli che hanno necessità di fruire del luogo. Non bisogna confondersi con le zone a traffico limitato dove possono passare soltanto i residenti. Allo stato attuale il progetto è in fase di elaborazione.

RUSSO – PRESIDENTE

Geometra Ciserchia.

GEOM. CISERCHIA

Volevo solo fare un appunto tecnico sulla questione del passaggio pedonale in via Cechov che è stato chiesto prima. Tecnicamente abbiamo dato un incarico per predisporre il progetto definitivo ed esecutivo dell'opera, che verrà fatta conforme al vostro emendamento. Abbiamo solo un piccolo problema: non riusciamo ad entrare nelle nostre aree per fare rilievi e pulizia. Siamo impegnati sia noi che la Segreteria dell'Assessore. Nel momento in cui riusciremo a compiere questa operazione, elaboreremo il progetto, concordandolo anche con i tecnici del cittadino.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Una domanda e una nota sul Blueprint. Ho visto che non è più presente l'intervento del Rio Penego. Vorrei capire se è stato tolto oppure se è andato avanti e sparito per altri motivi.

Sul fatto che il Ministero chieda azioni che riguardano più la parte ambientale e il recupero paesaggistico, andando a vedere i progetti presentati alla mostra del Blueprint mi è saltato all'occhio la circostanza che nelle condizioni che sono state date ai progettisti manca la torre piloti, che è comunque un elemento architettonico che ci sarà. A mio avviso, andava inserito nella parte iniziale della progettazione, in modo che chi si occupa di queste cose faccia anche riferimento a quell'opera.

RUSSO – PRESIDENTE

Risponde l'architetto Patrone. Sul Rio Penego ne abbiamo già parlato stamattina. Brevemente l'Assessore potrà intervenire, ma avevamo già affrontato l'argomento.

ARCH. PATRONE – PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO PROGETTO COMPLESSI

La torre piloti è in fase di approvazione o è stata approvata, che io sappia, la settimana scorsa. Nel momento in cui abbiamo preparato gli elaborati propedeutici al concorso non era ancora stata definita e lo stesso Studio Piano, con cui abbiamo lavorato in tandem, preferiva non far uscire i disegni.

RUSSO – PRESIDENTE

Prego, Assessore.

CRIVELLO – ASSESSORE

Rubo soltanto pochi minuti. Rio Penego, come ribadito stamane, in virtù delle nuove normative è stato tolto dal Triennale perché quel tipo di intervento non era più possibile effettuarlo.

Accetto, non posso fare altrimenti, le critiche del consigliere Caratozzolo anche più di buon grado dato che lei ha fatto una premessa. Quando ci si trova in clima elettorale si inaspriscono i rapporti e a me questo non fa piacere. Apprezzo che le differenze siano marcate, anche se ai Consiglieri del centrodestra e del centrosinistra, con cui per cinque anni ci siamo sentiti regolarmente, compresi sabato e domenica, ho sempre risposto.

Ribadisco l'aspetto della parte corrente sul Bilancio; si può riproporre, ma non fa parte del Triennale il ragionamento del volontariato.

In merito al Patto per Genova, non è possibile pensare di fare le gare per capire chi gestisce gli impianti prima dell'effettuazione dei lavori. Della riflessione legata ai troppi impianti sportivi credo che sia il caso di farne tesoro, però mi sembra che il procedimento inevitabilmente sia questo.

Mi rivolgo al consigliere Gioia: il Piano triennale non versa nessun fondo a Prà Viva. Si può dire che ci siano delle infiltrazioni dal tetto della piscina, tra l'altro una delle migliori in questi città, ma il programma prevede azioni su strutture di carattere pubblico che seguono una determinata trafila, cioè bando e gara e la rendicontazione deve essere millimetrica.

Per quanto riguarda le questioni legate al quartiere Diamante, non facciamo nomi, ma sappiamo tutti di chi si parla. Mi pare che il geometra abbia già spiegato dal punto di vista tecnico. La volontà c'è stata su come applicare l'emendamento. Dopodiché, al di là degli sforzi, se si replica con le citazioni degli avvocati – l'ultima ricevuta stamattina – che ci impedirebbero di entrare nell'area di nostra proprietà, non dico che è imbarazzante, ma è complicato andare avanti così.

Putti, so che tu conosci bene la situazione. Affrontare le questioni con caratteristiche di umanità va bene, ma se poi le risposte pervengono attraverso i legali non so che dire. Pastorino, se ha dei suggerimenti ce li dia. È davvero complicato non poter neanche fare i rilevamenti in una zona per poter andare incontro alla proposta emendativa approvata.

Su Fegino abbiamo fatto più di un confronto, abbiamo partecipato con l'ingegner Pinasco in Commissione e sono state fatte tre o quattro riunioni nel mio ufficio con una delegazione più ristretta. Recentemente abbiamo anche incontrato il Prefetto al Teatro Verdi con una partecipazione significativa, ma il dialogo era particolarmente connesso ai temi della sicurezza esterna.

In merito al mercato Dinegro sono stati fatti una serie di lavori importanti con somma urgenza. Ora vi è un appalto che riguarda la rivalorizzazione della piazza con un collegamento delle zone limitrofe, quindi mi pare che vada nella direzione della riqualificazione.

Non ho detto che non è di nostra competenza, ma l'area Scarpino è di proprietà di AMIU, per cui non riesco a capire come sia possibile intervenire con un Piano triennale.

Per quanto concerne i corrimano, se la Sovrintendenza decide che quel tipo di intervento non va bene, si cercherà di trovare una soluzione. Tra l'altro, il nuovo sovrintendente è una persona molto collaborativa con la quale ci relazioniamo spesso e vedremo di risolvere anche questo.

L'ex Onpi non è presente perché il tema è quello della convenzione ARTE, quindi è stato tolto per questo.

Lungomare Canepa non è più un argomento che riguarda il Triennale, però, consultandoci con i tecnici, è stato precisato che l'obiettivo è quello di creare le condizioni affinché sia a tutti gli effetti un percorso di scorrimento, secondo un ragionamento di prosecuzione legata alla strada a mare. Questo dovrebbe contribuire in maniera significativa a ridurre il peso sul centro di Sampierdarena e a riqualificare la zona. In parallelo c'è una connessione con il Bando delle periferie perché se pensiamo alla riqualificazione di Villa Grimaldi-Fortezza, Tre Ponti, Buranello, Magazzini del Sale e area rimozioni di via Sampierdarena, in qualche modo il collegamento c'è.

RUSSO – PRESIDENTE

Visto che non ci sono altri interventi, possiamo licenziare la pratica. Delibera proposta Giunta al Consiglio numero 18 del 25 gennaio 2017, proposta numero 5 del 26 gennaio 2017: “Approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici 2017-2018-2019 e dell'elenco annuale 2017”.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Pdl assente, Effetto Genova, Gruppo Misto, Percorso Comune, Lista Musso Direzione Italia, Federazione della Sinistra, Udc assente, Movimento 5 Stelle assente, Lega Nord assente, Sinistra Ecologia e Libertà assente.

Grazie a tutti per il lavoro. Ringrazio i tecnici che si sono resi disponibili in maniera esaustiva.

ESITO:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 18 DEL 25/01/2017 PROPOSTA N. 5 del 26/01/2017 APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI, 2017-2018- 2019 E DELL' ELENCO ANNUALE 2017.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Direzione Italia - Lista Marco Doria - P. D. - Percorso Comune -
---	--

Alle ore 15,45 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Luana Gallingani)

La Presidente
(Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)